AQUILANO MORTO SUICIDA NEL CARCERE DI CHIETI: FAMIGLIA RISARCITA CON 600MILA EURO

11 Giugno 2026



CHIETI – Colpo di scena sotto il profilo giudiziario sulla morte di un detenuto aquilano di 37 anni, suicida nel carcere di Chieti il 23 aprile 2018. La Corte d'Appello civile dell'Aquila ha infatti riformato il verdetto di primo grado, accogliendo le richieste dei parenti dell'uomo e riconoscendo la responsabilità a carico delle amministrazioni coinvolte.

Per cui la Corte ha concesso un risarcimento di 600mila euro. Lo riporta il Messaggero. Il Ministero della Giustizia e la Asl Lanciano-Vasto-Chieti, pertanto, sono stati condannati in solido al risarcimento dei danni nei confronti dei parenti della vittima.

Secondo i giudici aquilani la tragedia era evitabile. Dall'esame degli atti emerge infatti che la documentazione clinica parlava di una situazione di patimento, caratterizzata da episodi di agitazione, rifiuto delle cure e continue richieste di assistenza. Tuttavia non sarebbero state attivate procedure di sostegno psicologico.

I giudici ritengono carente l'attività di vigilanza tanto che era stata lasciata al detenuto una cintura, con la quale si è suicidato, nonostante avesse già manifestato intenzioni autolesionistiche. Probabile il ricorso in Cassazione di ministero e Asl.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli